

Cinema e psicoanalisi

## Realtà, Finzione, Immaginazione



Massimo Esposito

Oltre il giardino, di Hal Ashby. Chance - interpretato da Peter Sellers - è un giardiniere, metodico, preciso, buono e sincero, dai modi inespressivi, ingabbiato dentro una povertà mentale, quasi un minus habens. Ha vissuto sempre presso l'uomo che l'ha accolto da bambino, sa solo di giardinaggio, non è mai uscito dalla casa, il resto lo conosce unicamente attraverso la Tv. La sua realtà è mediata dalla televisione che crede di poter controllare attraverso il telecomando. Quando muore il suo benefattore gli eredi lo sfrattano, viene accolto in casa di un ricchissimo finanziere, consigliere del Presidente. Le sue frasi sul giardinaggio sono credute profonde metafore, ed eccolo al centro dell'attenzione economico-politica nazionale. La realtà percepita da Chance è veicolata da un unico vettore: la televisione. Chiuso nel suo micro mondo, la conoscenza (coscienza) si è formata con un paradosso; immagini della realtà (finzione) e realtà per lui sono la stessa cosa. Chance lascia la casa. Appena apre la porta d'ingresso, si nota la prima strana contraddizione; si passa dal mondo mentale (immaginazione) di Chance a quello reale. Infatti, dalle scene iniziali sembrava che visse in una casa lussuosa con giardino, in realtà è un semplice appartamento che dà su una strada di Washington sporca e violenta. Solo, con una valigia, pochi abiti e il telecomando entra nella vita a lui sconosciuta oltre il giardino. Il mondo reale, per Chance, è privo di senso e violento. C'è una scena in cui, minacciato da una banda di teppisti, estrae il telecomando per sfuggire al pericolo. A seguito di un piccolo incidente, investito da un'auto, viene portato a casa di un ricco uomo. Ben,



anziano e ammalato, è consigliere del presidente degli Stati Uniti. Inizia così un crescendo di malintesi a cominciare dalla prima impressione ingannevole. Chance è un uomo di poche parole. Quando parla, i suoi argomenti si riferiscono sempre al giardinaggio, ma questo suo atteggiamento viene scambiato per discrezione e saggezza filosofica. Tra l'altro il tema "Giardino" si presta per sua natura a metafore e ambigue interpretazioni. Ben è affascinato dalle metafore, fino al punto, da portare Change ad un incontro personale con il Presidente. In un breve dialogo - di fronte alle problematiche economiche, esposte da un Presidente preoccupato, Chance parla del ciclo delle stagioni. Sia Ben sia il Presidente ne sono ammirati. I sempre



presenti "servizi segreti", non trovano niente sul suo passato, poiché Giardiniere - questo il cognome che credono abbia - non esiste all'anagrafe. Change è senza passato. Così concludono che è un uomo protetto dalle più alte e oscure sfere del potere. Il tema dell'immagine (apparenza riflessa, Ben produceva specchi) sottolinea come il mezzo televisivo sia capace di imporre alla realtà una modalità interpretativa che maschera la realtà. Pregiudizi, opinioni indotte da talk show dallo scarso valore logico discorsivo, creano regole, modelli sociali verosimili, quindi consenso. Sono temi fondamentali del nostro recente passato-presente. Il dominio delle immagini sullo spazio mentale porta ad un impoverimento progressivo delle capacità argomentative, proprio come nel personaggio Chance. Il film veicola una situazione limite, pretesto per scoprire la difficoltà del comprendere il vero dal verosimile dei mezzi d'informazione. Letteralmente, il sostantivo informazione: "La trasmissione e ricezione di messaggi relativi a notizie o nozioni ritenute utili o addirittura indispensabili per l'individuo o la società". Immagine e Immaginario se manipolati o non compresi si

fondono e portano ad un lento letargo, vocabolo fuori uso da molto tempo. Nell'etimo il termine "letargo" identifica, rispettivamente,



oblio e inazione (lete e argos; letargo). La relazione tra quello che vediamo e quello che sappiamo nasconde una voragine: dal non conoscere al non comprendere il passo è breve. La

[1] Dealfabetizzazione, fenomeno progressivamente attivo per una società portata a vedere ciò che vuole più che ciò che è. Change si potrebbe definire un ritardato, ma il filtro dello schermo televisivo lo trasforma in un saggio, sensibile e arguto. Soltanto il medico di Ben ha compreso la verità, ma nel momento in cui sta per comunicargliela, Ben, inizia a raccontare di come si senta molto più tranquillo e sereno da quando Chance è entrato nella sua casa. Ben muore. Durante i funerali alcuni uomini politici discorrono segretamente sul prossimo presidente degli Stati Uniti e fanno il nome di Chance. La scena finale è la più emblematica e simbolica. Il Presidente legge una breve commemorazione. In fondo campo si nota un famedio piramidale con al vertice un occhio che richiama simboli esoterici/massonici. Chance, affascinato dal giardino del cimitero, si allontana dal gruppo e vaga. Vede un laghetto e vi entra ma, paradosso, non affonda, cammina sull'acqua. Il Presidente: "Quando ero bambino, mi dissero che Iddio ci aveva creato a sua immagine e somiglianza. Fu allora che decisi di fabbricare specchi". "Sicurezza, tranquillità, e un meritato riposo. Tutti gli scopi che ho perseguito presto li avrò raggiunti. La vita, è uno stato mentale"

Massimo Esposito

Filmografia: Oltre il giardino (Being There), 1979 di Hal Ashby.

Bibliografia e riferimenti: [1] Tullio De Mauro, Analfabeti d'Italia; [www.mauroennas.eu](http://www.mauroennas.eu) \_ Il cinema del possibile